



Ris.mun. 4444 del 21.10.2014

27 ottobre 2014

MM N. 56 /2014

Risposta alla mozione del 20 novembre 2012 "Un'impresa sociale per Mendrisio"

Al Lodevole Consiglio comunale di Mendrisio,
Signori Presidente e Consiglieri,

PREMESSA

Il 20 novembre 2012 il Consigliere comunale Mario Ferrari ha presentato una mozione volta a "perfezionare esperienze per certi versi già praticate da molti Comuni con l'assunzione di disoccupati e di persone in assistenza, facendo compiere a quelle esperienze un salto significativo con la costituzione di un'impresa sociale vera e propria che potrà anche rispondere a esigenze comunali. Impresa sociale che potrà espletare le sue funzioni a più livelli:

- Lavori di manutenzione e d'altro tipo integrati nei compiti delle squadre comunali (esperienze per altro già praticate);
- Gestione in proprio di servizi (ad esempio all'interno del futuro Centro culturale) o nella gestione di eventi;
- Nel servizio alle persone con accompagnamenti semplici, (esecuzione della spesa), piccoli interventi di sistemazione negli appartamenti, ecc.

Lo scopo evidente è quello di riabilitare ed integrare le persone, quando è possibile, nel mercato primario del lavoro, oppure garantire una possibilità costante di lavoro, quando la reintegrazione appare complessa o non possibile. (...). Al Comune non si chiede necessariamente la realizzazione in proprio dell'impresa sociale, ma di stimolarne la sua nascita attraverso l'azione del Dicastero competente e i necessari contatti con il Dipartimento della sanità e socialità ed il Dipartimento delle finanze. La gestione diretta potrà essere data ad un'associazione, ad una cooperativa, ad una fondazione già esistenti o a una realtà da creare ex novo."

Durante la seduta del Consiglio comunale di data 10 dicembre 2012, i Consiglieri comunali hanno preso atto della mozione e dei suoi contenuti, demandandola per esame ad una Commissione ad hoc, che si è riunita otto volte. Durante queste riunioni sono stati sentiti degli ospiti che hanno approfondito diversi temi legati all'assistenza sociale, alla disoccupazione, all'invalidità, nell'ambito di iniziative già in corso in altri Comuni o a livello cantonale.

Il Municipio ha preso atto in data 27 maggio 2014 del Rapporto della Commissione ad hoc ed ha risolto di trasmettere al lodevole Consiglio comunale il presente messaggio.

ALCUNI DATI STATISTICI

La Città di Mendrisio ha organizzato, dal 2011, 14 attività di utilità pubblica. Sul territorio comunale, comunque, altri enti hanno organizzato analoghi programmi d'inserimento professionale (ad esempio in Case per anziani e con l'Ente del turismo), per un totale di 45 attività di utilità pubblica, delle quali 7 attualmente in corso.

A fine 2013, i domiciliati di Mendrisio inseriti in un programma di inserimento professionale erano circa 20.

Per quanto riguarda le persone beneficiarie di prestazioni assistenziali in Ticino al mese di giugno 2014 si rimanda al dato pubblicato in www4.ti.ch/dss/dasf/ussi/documentazione/statistica. L'assistenza sociale era comunque pagata a 4'535 unità di riferimento a giugno 2014¹.

Invece le persone con una domanda di assistenza sociale pagata erano 6'637 nel giugno 2014. In questo calcolo sono considerati il titolare del diritto, il coniuge o il partner registrato, il partner convivente, se la convivenza è considerata stabile, i figli minorenni e i figli maggiorenni se economicamente dipendenti (in prima formazione).

Un altro dato importante riguarda il numero di assistiti di Mendrisio e il confronto con la media cantonale. I dati fino al 2012, dimostrano che la quota di aiuto sociale di Mendrisio si situa sotto la media cantonale².

RAPPORTO DELLA COMMISSIONE AD HOC

La Commissione ad hoc ha voluto esaminare due esperienze nel campo dell'impresa sociale, esistenti in Ticino: i Servizi di organizzazione del tempo libero e del lavoro della Città di Lugano (Sotell) e lo Sportello lavoro giovani di Chiasso.

¹ Famiglia ai sensi della Legge sull'armonizzazione e il coordinamento delle prestazioni sociali (Laps). Fanno parte dell'unità di riferimento il titolare del diritto, il coniuge o il partner registrato, il partner convivente, se la convivenza è considerata stabile, i figli minorenni e i figli maggiorenni se economicamente dipendenti.

² Quota 2012 Ticino = 2.2, quota Mendrisio = 1.7

Per quanto riguarda la prima esperienza si rinvia al rapporto commissionale allegato per comprenderne il funzionamento ed il raggio d'azione. Prendendo spunto da questa esperienza, la Commissione ritiene di valutare la possibilità di integrare, nei programmi occupazionali temporanei, anche i fruitori di assistenza sociale con un accompagnamento (coaching e tutoring) finalizzato al reinserimento sociale e lavorativo. Tale azione potrebbe risultare interessante per la Città di Mendrisio che potrebbe così far fronte alle necessità, spesso irregolari, alle quali vien data risposta ingaggiando delle squadre esterne, in particolare nell'ambito delle manifestazioni. Collaborando con Sotell, ad esempio, la Città di Lugano riesce a ridurre le ore straordinarie del proprio personale, in particolare durante i fine settimana.

La Commissione ha pure incontrato il Signor Andrea Banfi per comprendere l'esperienza dello Sportello lavoro giovani implementato a Chiasso. Anche in questo caso, per approfondire i dettagli relativi a questa prestazione sociale, si rinvia al rapporto commissionale. La Commissione ha espresso qualche perplessità in merito all'implementazione di questa attività a Mendrisio. Ritiene invece più utile dedicare maggior attenzione, nell'ambito della presa a carico sociale, ai giovani disoccupati ed ai giovani beneficiari di prestazioni assistenziali³.

Dal canto suo, la Commissione ad hoc concorda con il contenuto della mozione, pur non chiedendo al lodevole Municipio di realizzare un'impresa sociale, ma piuttosto di coadiuvare eventuali associazioni o enti interessati ad assumere un tale compito. Nel contempo, chiede che la Città sia attenta e attiva nell'integrazione sociale e professionale delle persone in assistenza, collaborando con le associazioni già attive in questo ambito (ad esempio Sotell), proponga un progetto comune in sede di coordinamento dei Dicasteri sociali del Mendrisiotto e potenzi i programmi di inserimento professionale.

LA POLITICA DELLA CITTÀ DI MENDRISIO

Il progetto aggregativo dell'Alto Mendrisiotto ha fortemente voluto l'estensione della rete sociale a tutti i Quartieri. Nell'attuazione dello sviluppo sostenibile, la Città vuole essere attenta ai bisogni della popolazione e sostenere l'integrazione sociale. Per garantire un sistema di solidarietà sociale equo, ha esteso a tutto il territorio la rete dei servizi a carattere sociale integrando, armonizzando e completando quelli già esistenti e salvaguardando le eventuali collaborazioni e prestazioni sotto forma di volontariato.

Sul territorio della Città sono presenti circa 150 associazioni attive in ambito sportivo, del tempo libero e della cultura. La Città vuole continuare a sostenere le associazioni locali, poiché la dimensione sociale rappresenta uno dei pilastri del nuovo Comune, che vuole rafforzare, attraverso una buona coesione sociale, le fondamenta del suo futuro. In questo contesto il ruolo delle associazioni e del volontariato assumono una notevole importanza: grazie alla loro presenza capillare su tutto il territorio e in diversi ambiti favoriscono scambi e contatti.

³ L'ufficio Antenna sociale di Mendrisio, in questo ambito, attiva, per quei giovani che si annunciano allo Sportello Laps del nostro Comune, le misure cantonali previste per questa fascia di età dai 18 ai 25 anni e che hanno come obiettivo il reinserimento nel mondo del lavoro. Le operatrici sociali, incontrano quindi questi giovani per un primo colloquio di valutazione e approfondimento con l'obiettivo di attivare poi quelle risorse presenti sul territorio (Uffici cantonali, Progetto Mentoring, Ufficio Promovimento economico, ecc.). Purtroppo le misure esistenti non sono però più sufficienti a garantire i vari sbocchi professionali.

Si intende quindi sostenere finanziariamente e logisticamente le associazioni e le società. Tuttavia questa azione deve essere rivista in funzione di uno stimolo atto ad un'equa collaborazione tra Ente pubblico e associazioni al fine di mitigare l'impegno finanziario e logistico profuso dalla Città.

Il lavoro di volontariato delle numerose associazioni risponde ad un compito di coesione sociale essenziale sul territorio. Le aggregazioni hanno consentito di ridurre il numero di cariche pubbliche liberando forze disponibili per la società civile (associazioni sportive e culturali, volontariato, ecc.) per promuovere tutte le attività di coesione e integrazione sociale.

Nella politica a sostegno delle attività delle varie associazioni la Città di Mendrisio intende promuovere l'uso delle strutture comunali e permetterne la massima fruibilità, con precedenza alle associazioni di Quartiere. La Città di Mendrisio garantisce inoltre gli impegni assunti nell'ambito della Legge sulle famiglie.

Per favorire l'integrazione sociale, il nuovo Comune vuole porsi all'ascolto delle necessità e dei problemi delle minoranze e delle classi sociali più emarginate per migliorarne la qualità di vita e favorire una effettiva inclusione sociale. Gli sforzi si concentrano nel promuovere il rispetto e la conoscenza delle diverse culture esistenti sul territorio, attraverso iniziative di tipo culturale, ricreativo e formativo. La Città si pone pure l'obiettivo dell'integrazione tra le generazioni, attenta da un lato ai bisogni degli anziani e attiva nel contempo nella politica giovanile.

PREAVVISO DEL MUNICIPIO

Dopo aver attentamente esaminato la mozione e la presa di posizione della Commissione ad hoc, il Municipio approva i contenuti del rapporto commissionale.

In particolare, si segnala l'interesse della Città a collaborare con un ente che sia in grado di costituire legami e di favorire la riprogettazione di percorsi di vita per persone con potenziali da valorizzare. Che sia inoltre in grado di favorire l'inclusione sociale di persone che necessitano di un accompagnamento regolare. Si intravedono le seguenti possibilità di collaborazione tra la Città ed una futura impresa sociale:

- Istruzione, educazione e formazione (anche extra-scolastica);
- Tutela dell'ambiente e dell'ecosistema;
- Valorizzazione del patrimonio culturale;
- Turismo sociale;
- Formazione universitaria e post-universitaria;
- Ricerca ed erogazione di servizi culturali;
- Servizi strumentali alle imprese sociali;
- Assistenza sociale, sanitaria e socio-sanitaria.

L'Esecutivo chiede quindi all'On.do Consiglio comunale di ratificare il rapporto commissionale e di approvare la mozione sulla scorta dei contenuti del suddetto rapporto. Non si tratterà quindi di essere promotori di un'impresa sociale ma di assicurare un sostegno a progetti che saranno proposti da enti riconosciuti e, in forma prioritaria, già presenti sul territorio.

Il Municipio e la Cancelleria comunale sono a disposizione per ogni complemento d'informazione che potrà occorrere in sede di esame e discussione.

Nel mentre vi proponiamo, Signori Presidente e Consiglieri, di

risolvere

la mozione – Un'impresa sociale per Mendrisio - presentata dal Consigliere comunale Mario Ferrari, è approvata ai sensi dei considerandi del rapporto commissionale.

Con osservanza.

Per il Municipio

Lic. oec. HSG Carlo Croci
Sindaco

Lic. rer. pol. Massimo Demenga
Segretario

Allegati

Testo della mozione

Rapporto della Commissione ad hoc

MOZIONE 20 NOVEMBRE 2012
"UN'IMPRESA SOCIALE PER MENDRISIO"

RAPPORTO DELLA COMMISSIONE AD HOC